

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2397 del 17/04/2014

Prot n° 201406035 del 09/08/2012

Ditta proponente Soc. RIAB s.r.l.

Oggetto Realizzazione di un nuovo impianto di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi,

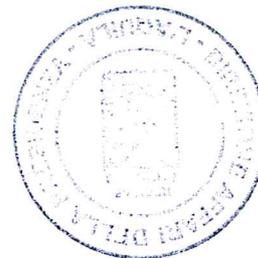
Comune dell'intervento CITTA' SANT'ANGELO **Località** Loc. Piano di Sacco

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All. III lett. m

Presenti (in seconda convocazione)

<i>Direttore Area Territorio</i>	arch. Sorgi - Presidente
<i>Dirigente Servizio Beni Ambientali</i>	dott. Scoccia (delegato)
<i>Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale</i>	Arch. Tedeschini (delegato)
<i>Dirigente Conserv Natura</i>	dott.ssa Flacco
<i>Dirigente Attività Estrattive:</i>	ing. Ciuca (delegato)
<i>Dirigente Servizio Amministrativo:</i>	avv. Valeri
<i>Segr. Gen. Autorità Bacino</i>	
<i>Direttore ARTA</i>	dott.ssa Vespa (delegata)
<i>Dirigente Rifiuti:</i>	
<i>Dirigente delegato della Provincia.</i>	
<i>Comandante Prov.le CFS - TE</i>	
<i>Comandante Prov.le CFS - AQ</i>	
<i>Comandante Prov.le CFS - CH</i>	
<i>Comandante Prov.le CFS - PE</i>	
<i>Dirigente Tecnico AT</i>	
<i>Dirigente Tecnico CP:</i>	



Istruttore

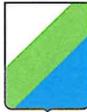
ing. Martini

Relazione istruttoria

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute

VEDI ALLEGATO



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Soc. RIAB s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un nuovo impianto di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi,
da realizzarsi nel Comune di CITTA' SANT'ANGELO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990

In quanto manca il presupposto di conformità urbanistica dell'area oggetto dell'intervento, propedeutico all'esame dell'istanza,

Ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento del presente giudizio

Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero queste non siano pertinenti o non siano ritenute accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego.

I presenti si esprimono all'unanimità.

arch. Sorgi - Presidente

dott. Scoccia (delegato)

Arch. Tedeschini (delegato)

avv. Valeri

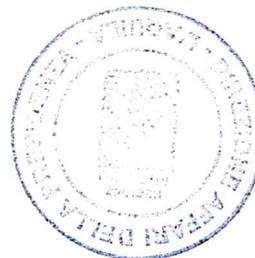
dott.ssa Flacco

ing. Ciuca (delegato)

dott.ssa Vespa (delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

richiesta di Variante al P.R.T. ed alla proposta di riqualificazione dell'area -a verde- ricompresa nell'assegnazione”.

Sintesi delle osservazioni

Nella nota di cui al p.to 1, che pur non allegata alla presente ne forma parte integrante e sostanziale, il Comune di Città Sant'Angelo evidenzia come la richiesta di Permesso di Costruire inoltrata dalla Soc. RIAB srl, già in fase di istruttoria preliminare, abbia mostrato *“delle difformità di destinazione d'uso rispetto alla previsione di Piano Territoriale Consortile (il progetto non tiene conto dell'area destinata ad attrezzature tecnologiche e verde consortile)”*.

Inoltre si legge tra l'altro che:

“Il Consorzio A.S.I. Chieti-Pescara con nota Prot. n. 1520 del 3/06/2012 ha riconosciuto le succitate difformità ed ha comunicato alla Ditta RIAB srl l'avvio delle procedure per predisporre una Variante al P.R.T Consortile.”

“La provincia di Pescara-Settore IV ha convocato, in data 01/10/2012, una Conferenza di Servizi istruttoria al fine di verificare la possibilità di addivenire ad una Variante al Piano Consortile che possa soddisfare le incongruenze sollevate dal Comune di Città Sant'Angelo che quelle legate ad altri aspetti tecnico progettuali, al fine di migliorare le condizioni di accesso della Aziende all'area industriale di cui trattasi”.

“Il Comune di Città Sant'Angelo, territorialmente competente, intende inviare delle osservazioni al succitato progetto ed in particolare riaffermare sia che, allo stato attuale, lo stesso non possiede la conformità con il P.R.T. Consortile e sia sottolineare che nel corso dei numerosi incontri svoltisi alla presenza di tutti gli Enti interessati e coinvolti, dalla copiosa documentazione inviata e dalle varie audizioni avutesi c/o codesto Comitato V.I.A., ha ripetutamente sollecitato l'apertura di -un tavolo tecnico-concernente la trattazione della problematica relativa all'effettivo pericolo del verificarsi di un possibile- effetto cumulo- determinato dalla eccessiva concentrazione di attività industriali che si riscontra sull'area industriale denominata -Piano di Sacco.”-

Nelle conclusioni (stralcio) testualmente si legge:

“con la presente, nel ribadire la posizione assunta da questo Ente, già nota a tutti gli Enti interessati e coinvolti, si chiede, a codesto Comitato V.I.A., di tener conto delle incongruità rilevate nella procedura di assegnazione svolta da parte del Consorzio ASI e della volontà, esplicitata dallo stesso nella Conferenza istruttoria tenutasi in data 01.10.2012, in merito alla possibilità di addivenire ad una variante al Piano Consortile che possa soddisfare sia le tematiche sollevate dal Comune che quelle legate agli aspetti tecnico-progettuali.”

Per quanto non sufficientemente chiaro e/o esaustivo si rimanda agli allegati trasmessi, che pur non allegati, formano parte integrante e sostanziale della presente.

Richiesta di controdeduzioni al proponente

-Nota ns. prot. n. 7992 del 30.10.2012;

Controdeduzioni del proponente

Nessuna

Sintesi dello Studio di Impatto Ambientale

Premessa

La RIAB srl opera “nel campo della commercializzazione e recupero dei rottami metallici e



ferrosi, e “gestisce attualmente due siti di recupero in procedura semplificata, nel Comune di Montesilvano. Dello stesso gruppo imprenditoriale è la ITROFER, centro di stoccaggio provvisorio per oli e batterie esauste, consorziata, come centro di raccolta, con COOU e COBAT.”

Il progetto in sintesi, prevede la delocalizzazione dell'insediamento produttivo di Montesilvano, che a causa dello sviluppo residenziale, immediatamente a ridosso dell'area produttiva, sta provocando molti problemi. “In particolare l'assenza di un Piano di classificazione Acustica Comunale ha permesso l'aderenza e la contiguità di aree esclusivamente industriali con aree urbane miste prevalentemente residenziali”.

“La delocalizzazione dell'area industriale di Citta Sant'Angelo rispetto al nucleo abitativo ha costituito l'elemento determinante per la selezione del nuovo sito”.

Inquadramento programmatico

Relativamente ai criteri localizzativi del vigente Piano Regionale dei Rifiuti (L.R. n. 45/2007) il proponente evidenzia che:

“1. In relazione alle CARATTERISTICHE GENERALI DAL PUNTO DI VISTA FISICO E ANTROPICO: l'area non rientra nelle aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. che sono sottoposte a vincolo paesaggistico e sono perciò escluse dalle fasi successive di analisi territoriale (431/85 art. 1 lettera d), ne a litorali marini (L. 431/85, Piano Regionale Paesistico), ne ad aree carsiche (Piano Regionale Paesistico).

2. In relazione ALL'USO DEL SUOLO: l'area non è sottoposta a Vincolo Idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L. 431/85), tuttavia la fascia all'interno dei 150 metri dal fiume Fino, di fatto vulnerabile, non viene utilizzata ma viene attrezzata a verde pubblico, per la creazione di un Parco didattico per l'educazione e la cultura del riciclo; considerando tale area, attrezzata a verde, si rispetta anche la presenza di area drenante per limitare il rischio idrogeologico; il sito non risponde alla definizione di aree boscate (L. 431/85 art. 1 lettera g), ne di area agricola di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92).

3. In relazione al PRINCIPIO DI PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE e alla distanza da centri e nuclei abitati (Del. (C.I. 27/7/84 in applicazione al DPR 915/82) l'impianto non è ubicato in prossimità di centri abitati ed è in posizione tale che il traffico indotto interessera in minima parte i centri urbani all'intorno. Il sito è in prossimità del casello autostradale A 14 – Pescara Nord- Citta Sant'Angelo.

Non ci sono funzioni sensibili nelle adiacenze del sito e le case sparse più prossime si trovano a oltre 110 metri di distanza dal limite dell'impianto.

4. In relazione alla PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE, non risultano opere di captazione di acque

ad uso potabile (Del. C.I. 27/7/84, DPR 236/88) nel raggio di 200 metri rispetto al sito; tutto l'impianto verrà realizzato osservando una fascia di rispetto di 150 metri dal fiume Fino (L. 431/85 art. 1 lettera c, Piano Regionale Paesistico).

5. In relazione alla TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA, il sito presenta un lembo in area esondabile (quello nella fascia a 150 dal Fino) ma l'impianto non è in area esondabile PSDA, ne in area soggetta a frane o erosione (PAI Regione Abruzzo); l'area è in zona sismica 3, a bassa sismicità, ai sensi dell'ordinanza classificazione disposta dall'O.P.C.M. n° 3274/2003, recepita dall'Abruzzo con DGR n° 438/2005

6. In relazione alla PROTEZIONE DI BENI E RISORSE NATURALI, l'area non è in zona A , B1, B2 rispetto al Piano Regionale Paesistico; l'area non ricade nelle Aree naturali protette (L. 431/85, L. 394/91, L. 157/92) e non è sottoposta a vincoli di tipo storico, artistico, archeologico e paleontologico (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico) o in zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92).

7. In relazione agli ASPETTI URBANISTICI, l'impianto è in area a destinazione Produttiva, come da PRG del Comune di Citta Sant'Angelo.



8. In relazione agli ASPETTI STRATEGICO-FUNZIONALI, l'ubicazione dell'impianto verifica i seguenti requisiti:

a. dotazione di infrastrutture: il sito è accessibile con le infrastrutture esistenti anche per quanto attiene alla viabilità autostradale. L'infrastrutturazione garantita dal Consorzio non comprende tuttavia il servizio di depurazione, metano di rete.

b. Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti: l'ubicazione è in un contesto attualmente vocato alla gestione dei rifiuti e risponde al fabbisogno di recupero dei rifiuti prodotti in area regionale e sovraregionale.

c. Prossimità di impianti di gestione rifiuti già esistenti: nelle immediate vicinanze sussiste un impianto di produzione di CDR, peraltro autorizzato all'esercizio di un gassificatore ma che attualmente non è in esercizio, una piattaforma di selezione RSU e sussistono ulteriori iniziative private. Si osserva che la localizzazione in prossimità ad altri impianti di trattamento rifiuti, nell'ottica della LR 45/07, è fattore preferenziale perché si interviene su un comparto già "specializzato" ed evidentemente infrastrutturato, ma da un punto di vista della Valutazione di Impatto andrà studiato l'effetto cumulo in prospettiva".

A pag. n. 9 dello SIA viene riportata la tabella di sintesi sulla "verifica di coerenza con i criteri localizzativi", evidenziando inoltre che:

"Si osserva comunque che l'area di piano di Sacco è al centro di un aspro confronto in termini pianificazione strategica Provinciale; da una parte il Piano Provinciale della Gestione dei rifiuti, adottato con DCP n. 175 del 14.12.2011 avente per oggetto: "Adozione del Piano Provinciale Gestione Rifiuti 2011 - 2015", in procedura di VAS e dichiarato coerente con il Piano Regionale di Gestione rifiuti come da atto pubblicato su BURA del 01.08.12, prevede la realizzazione di un polo industriale per la gestione integrata dei rifiuti; dall'altro, l'area è comunque a prevalente vocazione agricola (IGT Colline PESCARESI)".

-Relativamente al Piano Regionale Paesistico a pag. n. 13 dello studio testualmente è riportato:
"L'area oggetto di studio, secondo il PRP, ricade in "zona C1- trasformazione condizionata" nell'ambito fluviale n.9 Fiumi Tavo e Fino".

-Relativamente al vincolo idrogeologico a pag. n. 15 dello studio testualmente è riportato:
"L'area di interesse per il presente studio, non è assoggettata a tale vincolo. L'area che comunque ricade all'interno della fascia di 150 metri dal Fiume e da ritenere assoggettata".

-Relativamente al P.A.I. , a pag. n. 16 dello studio si legge che: "Il sito individuato per la realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti risulta esterno alle aree indicate nel PAI come pericolose".

-Relativamente al P.S.D.A. , a pag. n. 18 dello studio è testualmente riportato: "L'area di intervento ha un'estensione di 51.848 mq. Per l'allocatione delle aree di messa in riserva, trattamento e stoccaggio provvisorio dei rifiuti in ingresso si è tenuto debitamente conto della distanza dal fiume Fino, individuando la fascia di rispetto dei 150 metri. Il lembo non utilizzato del sito ricade in aree esondabili, ma l'impianto non presenta vincolo idrogeologico e non è compreso nelle aree a rischio individuate dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni".

-Relativamente al SIN (ora SIR) Saline-Alento, "l'impianto non ricade all'interno della perimetrazione del SIN Saline Alento in quanto l'impianto è posto a distanza superiore a 150 m dal fiume Fino. Il lembo non funzionale, a verde, ricade nella perimetrazione per definizione di legge (entro i 150 metri dal Fiume) ed è ricompreso nelle macroaree individuate dall'ARTA come si evince dalla Mappatura in ortofoto (macroarea 3 area verde- agricola). La progettazione riporta la linea della distanza di 150 metri dal fiume



4

(all.1). L'azienda procedura all'estensione della rete esistente dei piezometri di monitoraggio, includendo anche l'area a verde”.

-Relativamente al vincolo sismico l'area di che trattasi ricade in zona 3;

-Relativamente al vincolo archeologico e paesaggistico : “Nel sito dell'impianto non sono presenti vincoli di tipo archeologico o paesaggistico, in base al PRP vigente ed a quello in fase di redazione.

-Relativamente al PTP a pag. n. 20 dello SIA testualmente si legge: “Nell'ambito del Piano Territoriale Provinciale l'area è classificata nella Substruttura 2 “Scala”, come elemento “nodo”, cioè polo di interesse; nel caso specifico, ai sensi dell'articolo 95 delle Norme Tecniche di Attuazione, il “nodo” si configura come sede di insediamenti produttivi e commerciali.”

-Relativamente al PRG del Comune di Città Sant'Angelo sempre a pag. n. 20 dello SIA si legge che: “Nell'ambito del PRG del Comune di Citta Sant'Angelo il sito è classificato in area C1 in zona 4.47 “Zona per insediamenti industriali di interesse sovracomunale”.

“In tale zona l'attività edilizia è disposta secondo quanto stabilito dal Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale Val Pescara in cui la zona è compresa.

• Ricadenti in zone C2: CONSENTITE tutte le destinazioni previo Studio di Compatibilità Ambientale”.

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

“La potenzialità annua complessiva dell'impianto ammonta a:

-120.000 ton per l'attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi, ovvero R 13, di cui 80.000 preliminare all'attuazione dell'attività di recupero R4, con produzione di materie prime seconde per il comparto delle lavorazioni metallurgiche, e 40.000 preliminare al trattamento presso altri impianti;

- 45.000 ton per l'attività di raggruppamento preliminare e stoccaggio provvisorio D15, con 40.000 tonn. da destinare a trattamento chimico-fisico di separazione o di decontaminazione, e successivo recupero, e 5.000 tonn da destinare a trattamento presso altro impianto. Si comprende che le attività di tipo D9 sono esclusivamente finalizzate a massimizzare la frazione recuperabile o metallica (decontaminazione) o oleosa (disemulsione in centrifuga)”.

“Il livello di infrastrutturazione garantito dal Consorzio è basso. La RIAB si è fatta carico di effettuare risistemazione di strade e parcheggi, per un importo di circa 250.000 euro, realizzazione di circa 4000 metri di verde pubblico attrezzato, da usare come parco didattico per l'educazione al riciclo (vedi lettera al Consorzio del 24.05.11, in allegato), per una spesa di oltre 130.000 euro, rimozione rifiuti ricadenti in aree limitrofe, per un importo di circa 40.000 euro”.

“Nella realizzazione dell'impianto si procederà in due fasi; lo scopo è quello di spostare nel nuovo impianto, in tempi brevi, le attività che attualmente già vengono esercitate nella sedi RIAB e ITROFER all'interno del nucleo abitativo di Montesilvano: stoccaggio e trattamento dei rifiuti metallici, stoccaggio degli oli esausti, stoccaggio batterie. Si riporta, in linea di massima, la sequenza delle attività per ciascuna fase.

Prima fase:

d. realizzazione del piazzale, in massetto di calcestruzzo armato, con sistemazione delle tubazioni di allaccio alla fognatura, delle condotte di approvvigionamento idrico, delle canaline di raccolta acque di pioggia con pendenza verso la vasca di equalizzazione, interrata e carrabile

e. realizzazione delle fondazioni per i capannoni e ancoraggi per la tensostruttura



f. realizzazioni delle vasche di alloggiamento delle pese a ponte, vasca di contenimento del serbatoio di stoccaggio olii esausti, vasca per l'impianto di depurazione

g. allestimento unità di depurazione reflui e sistemazione della condotta di scarico finale a recettore di superficie

h. allestimento unità di decontaminazione con lavaggio a pressione, per la pulizia dei mezzi di trasporto, dei contenitori, e di alcune tipologie di rottami ferrosi

i. sistemazione delle pese a ponte e del portale per il rilievo radiometrico

j. installazione di sistema di videosorveglianza, con allarme

k. realizzazione delle paratie verticali per lo stoccaggio dei rifiuti

l. sistemazione di presso-cesoia, con pannellatura fonoassorbente

m. allestimento box – uffici

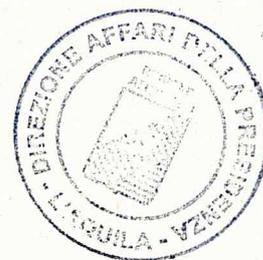
n. Allestimento/predisposizione di tutti gli impianti necessari: impianto elettrico, telefonico, di messa a terra, di riscaldamento, impianto idrico, impianto per la produzione e distribuzione di aria compressa.

o. allestimento serbatoio del gasolio fuori terra per alimentazione di macchine operatrici e bruciatore caldaia (uso civile e uso produttivo)

p. copertura di una parte di piazzale mediante una tensostruttura da 800 mq

q. cabina elettrica di trasformazione

r. sistemazione del Verde di cessione e allestimento del "Parco del riciclo".



In questa fase si provvederà ad organizzare la viabilità interna e lo stoccaggio su piazzale in:

- cumuli (per lo stoccaggio preliminare di rottami ferrosi di grande pezzatura, rifiuti bonificati da demolizioni di impianti industriali)

- scarrabili scoperti (per lo stoccaggio preliminare di rottami ferrosi e rifiuti bonificati da demolizioni di impianti industriali in pezzatura camionabile)

- scarrabili coperti (per lo stoccaggio preliminare di rottami ferrosi e rifiuti non bonificati da demolizioni di impianti industriali in pezzatura camionabile, o componenti elettrici ed elettronici fuori uso)

- cestoni a tenuta coperti (per lo stoccaggio preliminare di metalli preziosi, componenti elettronici, e componenti rimossi da apparecchiature industriali fuori uso, con possibili rilascio di sostanze liquide anche pericolose)

- tensostruttura di 800 metri quadrati (per la copertura di rifiuti di natura non pericolosa ma contaminati da sostanze pericolose)

- serbatoi, in vasca di contenimento, per gli olii esausti

Seconda fase:

- Realizzazione del capannone da 3000 mq, per gli uffici (600 mq x 4 piani) e per il deposito delle MPS certificate, metalli preziosi non ferrosi, trituratore, spellacavi (2400 mq)

- realizzazione del capannone da 800 mq per il trattamento dei rifiuti pericolosi (disassemblaggio RAEE, recupero parti metalliche da veicoli fuori uso, decontaminazione circuiti refrigeranti, unita di decontaminazione a caldo) ma anche triturazione dello pneumatico, con idoneo sistema di captazione emissioni e centrale termica

- posizionamento dell'area di trattamento olii (in box prefabbricato): separatore centrifugo assiale per il trattamento degli olii collegato con il parco serbatoi sotto tettoia, e in vasca di contenimento. Solo dopo la realizzazione del secondo capannone si procederà al completamento del progetto, attivando la linea di trattamento dei rifiuti pericolosi mediante decontaminazione, separazione, disassemblaggio, ecc”.

“Il parco serbatoi è composto da

- 1 serbatoio per oli esausti da 102 metri cubi
- 2 serbatoi da 35 metri cubi per emulsioni
- 2 serbatoi da 27 metri cubi per oli contenenti PCB e acque da processi di separazione;
- 2 serbatoi da 6 metri cubi, per altri oli.”

“Il piazzale è macroscopicamente ripartito in 4 aree funzionali, a scendere dalla strada verso il Fiume:

1. capannone di 3000 metri quadri, con uffici., con pesa, **deposito e trattamento non pericolosi**, con aree coperte per i solidi polverulenti e tutte con sistema di regimazione acque di dilavamento a impianto di depurazione
2. capannone di 800 metri quadri più due moduli coperti, tensostruttura, pesa e **deposito e trattamento di rifiuti pericolosi**, con aree prevalentemente coperte, oltre che servite da sistema di regimazione acque di dilavamento a impianto di depurazione
3. impianti di servizio: **impianto di depurazione**, deposito materiali per l'ecologia
4. verde pubblico attrezzato a parco didattico

Le aree operative di messa in riserva non pericolosi sono

- esterne,
- pavimentate
- con sistemi di regimazione acque di dilavamento, o di abbattimento emissioni diffuse
- coperte in caso di solidi polverulenti (terre/inerti), con tensostruttura
- con viabilità agevole anche per i mezzi grandi (con ragno)
- protette, lato strada, da recinzione e piantumazione

Le aree operative di deposito preliminare pericolosi sono

- prevalentemente coperte (capannone o tettoie o porzione di tensostruttura)
- pavimentate
- con sistemi di contenimento pari a 1/3 della capacità di serbatoi, in caso di liquidi
- con sistemi di contenimento a setti separati in caso di cisternette contenenti liquidi pericolosi incompatibili
- con sistemi di regimazione sversamenti accidentali o pluviali e acque di dilavamento
- con dotazione di punti di emissione convogliata dagli ambienti confinati o sfiati e impianti di recupero da serbatoi di stoccaggio.

Le aree operative di recupero non pericolosi sono

- esterne o interne, nel caso della triturazione pneumatici e metalli, con sistema emissioni in atmosfera
- pavimentate
- con sistemi di regimazione acque di dilavamento, o di abbattimento emissioni diffuse
- con viabilità agevole anche per i mezzi grandi (con ragno)
- protette, lato strada, da recinzione e piantumazione

Le aree operative di smaltimento/trattamento chimico fisico sono sia esterne che interne: all'esterno si effettuano



M

- la separazione emulsioni con impianto " centrifugo PIERALISI", su area pavimentata collegata al parco serbatoi
 - decontaminazione matrici ferrose con acqua calda, su area pavimentata e servita da regimazione reflui a trattamento all'interno si effettuano:
 - decontaminazione matrici metalliche da sostanze organiche (flambatura) con sistema emissioni in atmosfera
 - decontaminazione circuiti refrigeranti, con spurgo gas lesivi dell'ozono
 - disassemblaggio RAEE, con decontaminazione dei circuiti refrigeranti da di gas lesivi dell'ozono
- Sono complessivamente tutte
- con sistemi di regimazione acque di dilavamento, o di abbattimento emissioni diffuse
 - con viabilità agevole anche per i mezzi grandi (con ragno)
 - protette, lato strada, da recinzione e piantumazione".

Emissioni

Le emissioni convogliate sono state così indicate:

- Un punto E1 derivante dal processo di trattamento degli pneumatici fuori uso, sottoposti a selezione e macinazione per la produzione di MPS (PFU ciabattato) da destinare all'industria del conglomerato bituminoso o della gomma. Tale attività avviene al coperto all'interno di un capannone.
- Un punto E2 relativo all'unità di decontaminazione termica con combustione controllata (flambatura con fiamma di gas tecnico).
- Un punto di emissione E3 riconducibile agli sfiati del Parco serbatoi e centrifuga di separazione emulsioni.

Si ipotizza che i punti di emissione hanno ognuno un'altezza di 10 m da p.c. e sbocco verticale, a geometria circolare di diametro 40 cm e sezione di flusso 0,126 m². Sono dotati di prese in numero conforme alla norma UNI 10169".

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

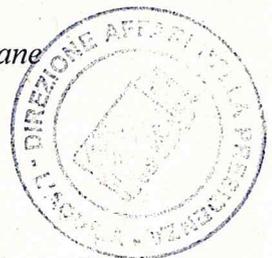
Le componenti ambientali individuate dal proponente ed interessate dall'insediamento del centro di stoccaggio e recupero rifiuti sono state :

1. atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;
2. ambiente idrico: acque sotterranee ed acque superficiali (dolci, salmastre e marine), considerate come componenti, come ambienti e come risorse;
3. suolo e sottosuolo: sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico ed anche come risorse non rinnovabili;
4. vegetazione, flora e fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
5. sistemi insediativi ("ecosistemi antropici"): complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario ed identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale; salute pubblica: situazione epidemiologica delle comunità; assetto territoriale, demografico e socio-economico
6. paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali;
7. clima acustico."

Stima degli impatti

"Gli aspetti ambientali significativi in condizioni normali di esercizio sono correlati a

1. rumore, per cui comunque si rispetta il limite di fascia acustica previsto dal PCCA (vedi all 7)
2. produzione di polveri, emissioni diffuse e convogliate, la cui simulazione di ricaduta non impatta sui recettori residenziali a 275 metri in linea d'aria.
3. produzione di rifiuti da attività di cernita



8

- 4. consumi di energia elettrica, acqua
- 5. incremento del traffico veicolare locale”.

Si rimanda allo SIA per le valutazioni di merito e le matrici di sintesi .



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive set of letters.